

Attualità In assemblea però si è discusso della possibilità di unioni di enti e di servizi

Il “supercomune” non convince valle Cannobina e Alto Verbano

*Sindaci uniti
contro il decreto
di Ferragosto*

CANNOBIO - «Il dibattito deve aprirsi sulla necessità di creare delle economie di scala. E' comunque fondamentale che l'articolo 16 venga stralciato per mantenere la rappresentatività locale e ottenere le risorse necessarie. Tra l'altro è brutto sentirsi dire di sprecare soldi quando ci sono situazioni di vero spreco in altre regioni. E' giunta l'ora di premiare i virtuosi e penalizzare quelli meno bravi». Questo il commento del sindaco di Cannobio Giandomenico Albertella, molto simile a quello dei colleghi dell'Alto Verbano e della valle Cannobina, intervenuti nei giorni scorsi all'assemblea indetta dalla Comunità montana del Verbano nella sede di Cambiasca. Si è spinto oltre il sindaco di Falmenta Luigi Milani: «Anche con l'eliminazione dell'articolo 16 i nostri problemi rimarrebbero tali; da 15 anni propongo di creare un comune unico in valle Cannobina, è giunto il momento di trovarci per ragionare seriamente sulla questione e per unirci». Secondo la presidentessa della Comunità montana Lo-



L'assemblea della Comunità montana del Verbano

redana Brizio «i piccoli Comuni devono far sentire la loro voce. Paradossalmente questo provvedimento, nato per diminuire le spese, potrebbe ottenere l'effetto contrario aumentando i costi visto che spesso gli amministratori locali si occupano di aiutare in alcune mansioni pur non essendo sempre retribuiti. La nostra situazione poi sarebbe ancora più assurda di tante altre dato che i tredici comuni sotto i mille abitanti dovrebbero fondersi tra loro, andando a formare un unico supercomune; nel progetto poi non potrebbero nemmeno essere coinvolti i paesi del fondovalle che, avendo molto spesso tra i mille e i tremila abitanti, rientrano in un'altra categoria a se stante. Quello che noi chiediamo, quindi, è lo stralcio sia dell'articolo 16 che dell'articolo 15, che riguarda le Province. Siamo invece fortemente favo-

revoli all'associazione dei servizi». Alla riunione era presente anche l'onorevole verbanese Marco Zacchera che, come già ribadito più volte, si è dichiarato contrario al provvedimento che tra l'altro «va a interrompere un processo di semplificazione che era già in atto grazie ai provvedimenti del ministro Calderoli». «I cittadini e i villeggianti sono allarmati da questa situazione - ha aggiunto Silvia Marchionini, sindaco di Cossogno - e l'imprevedibilità della politica attuale non ci fa essere ottimisti; l'articolo 16 scardina totalmente il sistema di rappresentanza locale. Negli ultimi anni la situazione dei piccoli comuni è sempre peggiorata a causa di una mancanza cronica di fondi. La mia proposta è quella di organizzarci per mettere in piedi una nostra proposta di unioni o fusioni per non farci trovare impreparati nel

futuro». Tra i presenti c'erano anche i due consiglieri regionali Roberto De Magistris (Lega) e Aldo Reschigna (Pd); il primo si è dichiarato fiducioso per quanto riguarda lo stralcio dell'articolo incriminato, il secondo invece ha ricordato come questo provvedimento, «figlio del ministro Calderoli, molto probabilmente verrà modificato ma non è possibile sapere come. La gente voleva il sangue dalla politica e quello gli è stato dato senza però andare a colpire i veri privilegi». Tutti i sindaci presenti si sono alla fine detti contrari alla parte del provvedimento riguardante i comuni ma alcuni hanno sottolineato come questa «possa essere l'occasione per ripensare definitivamente all'assetto del nostro territorio andando verso la tanto agognata unione dei servizi e in alcuni casi verso la fusione dei comuni». **j.b.**